Scritto da Red.
Mercoledì 29 Giugno 2016 12:10



MONTORO – Armi e munizioni, oltre varie apparecchiature elettriche, sono state rinvenute all'interno di un'auto alla cui guida si trovava un noto pregiudicato che, alla vista dei carabinieri, ha iniziato una rocambolesca fuga terminata contro un pilone riuscendo, comunque, a dileguarsi tra le campagne circostanti. Questi i fatti verificatisi ieri sera tra Montoro e Serino. Durante un posto di controllo alla circolazione stradale, nei pressi dell'uscita del raccordo Avellino-Salerno, i carabinieri della stazione di Montoro Superiore hanno notato in lontananza un'autovettura con alla guida il pregiudicato il quale, alla loro vista, faceva immediata inversione di marcia mediante un testa-coda, immettendosi con rapidità sul citato raccordo in direzione carreggiata Nord. La pattuglia rapidamente si poneva all'inseguimento del veicolo sospetto il quale, ad elevata velocità, all'altezza del Comune di Serino, usciva dal raccordo dirigendosi verso il centro il cittadino, e noncurante delle persone e degli altri veicoli presenti, nel tentativo di seminare i carabinieri, arrivato ad una rotonda, perdeva il controllo andando ad impattare contro un pilone di cemento armato.

Nonostante il violento impatto con l'auto praticamente inutilizzabile il malvivente, per non farsi acciuffare, usciva dall'abitacolo e fuggiva a piedi per le campagne circostanti. Nel frattempo giungevano sul posto anche altri equipaggi del comando provinciale di Avellino e della compagnia di Baiano i quali incominciavano le ricerche sia nelle zone rurali che cittadine, tuttora in corso, al fine di individuare il fuggitivo.

All'interno dell'abitacolo dell'auto gli uomini dell'Arma hanno rinvenuto una pistola a salve modificata e perfettamente funzionante, pronta all'uso, con caricatore inserito contenete diversi colpi del medesimo calibro; un dispositivo elettrico "taser" (altamente pericoloso), in particolare un modello che a seguito di attivazione, esplode due elettrodi che arrivano alla dista di circa 5 m, i quali si conficcano nel corpo della vittima, generando una scossa tale da immobilizzarla a terra; un macete lungo circa 50 cm, con lama affilatissima; un dispositivo gps a calamita (strumento che serve per seguire una persona o un veicolo, il quale una volta installato,

permette di conoscerne ogni istante l’esatta posizione); un apparecchio elettrico dotato di un pulsante e di un’antenna artigianale che potrebbe essere utilizzato anche per intercettare alcuni segnali elettromagnetici e a sua volta emanare impulsi.